

Una sorta di giro d'orizzonte sul significativo problema dell'acculturazione in generale e su quello scientifico in particolare, con precisi riferimenti all'università ed alla ricerca scientifica. Forse si poteva approfondire meglio il lato sociale e politico che ha generato tale orizzonte ma anche così lo scritto resta un utile sguardo d'insieme. Alcuni grafici completano l'analisi. Margherita Hack si spende, ancora una volta, a livello divulgativo per cercare di porre al lettore problemi moderni, da accettare e/o da discutere attorno alle tematiche sopra indicate.

Margherita Hack, *Libera scienza in libero stato*, Rizzoli, Milano, 2010, pp. 163, € 16,50.



Bentham e l'omosessualità: una difesa utilitaristica che si avvale di ragionamenti stringenti che prendono come fulcro il piano economico-sociale dell'omosessualità e la sua pretesa pericolosità. Riferimento obbligato la Grecia antica. Da lì parte la modernità della messa in ridicolo delle leggi e dei comportamenti repressivi per una pratica che riguarda solo l'individualità della persona: pratica individuale e piacevole, a chi piace. Sorprendente per l'epoca, siamo alla fine del 1700. Certo non tutta l'analisi di Bentham si rivela precorritrice dei tempi. Assolutamente in linea con i tempi la denuncia della masturbazione, anche da lui ritenuta più pericolosa della pratica omosessuale che viene declinata, in ogni caso, solo al maschile.

Jeremy Bentham, *Difesa dell'omosessualità*, il melangolo, Genova, 2009, pp. 94, € 10,00.



Diari, blog, taccuini: forme vecchie e nuove di raccolta di idee, illuminazioni, frammenti di analisi. I quaderni di Saramago, che qui vengono segnalati, riflettono, logicamente, l'impianto della sua intera opera di scrittore. Freschezza, acume e spunti critici. Questo non è il blocco di annotazioni che ha dato origine al conten- zioso con Einaudi, una recente raccol-

ta di annotazioni dal suo blog non pubblicata da quella casa editrice ma da altra, sempre di Torino, Bollati Boringhieri. In ogni caso anche i quaderni in riferimento rivestono lo stesso carattere caustico. Dato il periodo in cui sono stati stesi - 1993/1997 - vi appare solo una limitata attenzione a ciò che accade in Italia ed alla sua deprimente deriva politica. Solo alla fine del testo vi sono riferimenti simpatici al nostro paese: a Veltroni, a Dario Fo. Il resto ai prossimi quadernetti.

José Saramago, *Quaderni di Lanzarote*, Einaudi, Torino, 2010, pp. 190, € 18,00.



Camilleri-Sciascia: un binomio di sicuro effetto. Il primo ricorda spesso il secondo come suo riferimento etico-culturale. La sicilianità dei due li accomuna. Il senso civico pure. Nel libro, che raccoglie come parte centrale le interpellanze di Sciascia al Parlamento Italiano, si può cogliere il timbro morale del grande scrittore, della guida. Le sue analisi sulla mafia, gli interventi sulla violenza di stato, sulla corruzione degli uomini dell'apparato statale. La curatela di Camilleri aggiunge, chiosa, spiega e ricorda le situazioni in cui quelle interpellanze sono state fatte. La loro genesi e struttura. Il tutto molto conciso. Stridono, al contrasto, le risposte che vengono date dagli uomini dell'establishment di allora. Nomi che anche ora sono noti, alcuni, alle cronache: uno per tutti Andreotti. Alle critiche politiche di Sciascia, eletto in Parlamento nelle fila del Partito Radicale, che rappresentava all'epoca, una trentina di anni fa, una bella diversità a diversità di eletti, le risposte paiono risibili. È sorprendente, servisse a qualcosa rilevarlo, che anche trent'anni fa, le discussioni politiche si arrotolavano attorno a temi permanenti, inossidabili, malattie croniche dell'oggi, incurabili. O almeno così pare proprio. Inutile elencarle.

Andrea Camilleri, *Un onorevole siciliano. Le interpellanze parlamentari di Leonardo Sciascia*, Bompiani, Milano, 2009, pp. 192, € 12,00.

